



Gruppo 2

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Relazione sull'attività del gruppo

Il gruppo di lavoro sul tema Alternanza Scuola Lavoro, composto da 18 docenti provenienti dalle regioni settentrionali, 2 dirigenti scolastici, e la partecipazione di Annalisa Garis del Comitato Finanza di Torino ha affrontato diverse problematiche attinenti al tema avviando un proficuo confronto di esperienze, idee e ipotesi di collaborazione.

In generale la questione fondamentale emersa è il coinvolgimento concreto dei diversi attori nell'attività di progettazione e realizzazione di efficaci percorsi di ASL; in primo luogo delle aziende private. Sono state riportate diverse esperienze, alcune positive, altre più problematiche nell'attivazione di rapporti con le aziende private.

In sintesi si possono evidenziare due aree di criticità: una relativa alla motivazione delle aziende private, l'altra relativa ai vincoli organizzativi. E' stato infatti evidenziato come aziende private, anche attente al tema del rapporto con la scuola con esperienze di tirocinio, siano più orientate a costruire percorsi di formazione tecnico-professionale, attinenti quindi a quell'ordine di scuole, che ai percorsi di ASL a carattere liceale, a scopo quindi prevalentemente formativo e di orientamento.

In secondo luogo è stata evidenziata la difficoltà delle piccole aziende private nel garantire adeguate risorse formative per la realizzazione dei percorsi di ASL.

Il tema del coinvolgimento riguarda anche l'attivazione dei docenti e dei consigli di classe nella realizzazione dei percorsi di ASL: sotto questo profilo la specificità dei LES, la loro stessa identità didattica-educativa, sembra favorire un buon coinvolgimento dei docenti nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi ASL. Evidentemente non mancano anche in questo ambito criticità; è stata quindi evidenziata la pluralità dei modelli organizzativi e progettuali nelle diverse esperienze. In particolare il ruolo del tutor scolastico viene svolto secondo diversi modelli, come docente di classe o docente esterno al consiglio.

Vengono sperimentati inoltre diversi modelli progettuali, sia in riferimento alla durata, annuale, biennale, triennale, sia ai contenuti formativi proposti, sia alle diverse metodologie adottate.

E' stata svolta quindi una riflessione più generale sulla valenza culturale e sociale dell'ASL; in questo quadro è emersa anche l'esigenza di coinvolgimento nelle attività di ASL delle organizzazioni dei lavoratori, sia sotto il profilo del contributo formativo teorico, sia sotto il profilo progettuale e operativo.

Nell'incontro sono quindi state sollevate alcune questioni non chiare sotto il profilo giuridico e amministrativo sul tema della sicurezza: un interrogativo riguarda le figure preposte alla formazione specifica in ASL; in base a specifici protocolli fra istituzioni locali può essere svolta anche da qualsiasi



docente curricolare? Un secondo quesito riguarda la certificazione di sicurezza; in assenza di un certificato di VdR può essere utilizzata altra certificazione per avviare percorsi di ASL?

Una riflessione specifica ha riguardato il tema dell'Esame di Stato, in particolare il problema di coloro che ripeteranno la classe quinta il prossimo anno, dei privatisti e dei passaggi fra le scuole.

Tale temi sono stati poi riproposti nella seduta plenaria richiedendo un opportuno chiarimento ministeriale sulle questioni.

Dopo il proficuo scambio di idee ed esperienze sull'attività di ASL, attività ancora per certi aspetti sperimentale, sicuramente non consolidata nelle scuole come trama di pratiche e procedure, è stato affrontato il tema della rete LES e della sua concreta utilità anche nella progettazione e realizzazione dell'attività di ASL.

In particolare l'ipotesi di lavoro proposta è quella di implementare una rete di scambi a livello regionale e interregionale a scopo formativo, interni alla progettualità di ASL. Tale attività, che si richiama peraltro a esperienze già realizzate, si concretizzerebbe su due livelli: uno elementare, la semplice visita in giornata, uno più complesso con una durata di più giorni.

Nella semplice visita gli studenti accoglienti svolgerebbero un intervento di presentazione del proprio territorio sotto il profilo socio economico e della propria attività di ASL; in un momento successivo gli studenti guiderebbero gli studenti in un itinerario di interesse socio-economico e culturale, che potrebbe comprendere la stessa azienda dove è stata svolta l'ASL.

Un progetto di più lunga durata richiederebbe invece l'accoglienza degli studenti nelle famiglie; in questa situazione potrebbero essere avviati percorsi formativi più articolati, ed eventualmente veri e propri tirocini in azienda, di gruppo o individuali.

La rete nazionale dei LES può svolgere una funzione utile in questa prospettiva sia come semplice rete di contatto fra scuole e docenti che vogliono intraprendere questa esperienza, sia come soggetto promotore dei percorsi, costituendo ad esempio una specifica banca dati.

Il coordinatore del gruppo di lavoro

Referente rete LES FVG

Giovanni Paronuzzi